



RENDE Residenti sul piede di guerra, il Municipio tenta una mediazione Via Savinio, torna l'incubo antenna

Tim e Inwit fanno ripartire i lavori per realizzare l'impianto di telefonia mobile

di DAVIDE SCAGLIONE

RENDE – I residenti di via Alberto Savinio credevano di aver scampato il pericolo di vedere sorgere nel loro quartiere una stazione radio base per telefonia mobile di circa quaranta metri. La società Inwit avrebbe, infatti, rifiutato il sito alternativo proposto dall'Università della Calabria.

L'ateneo, lo ricordiamo, aveva suggerito di realizzare l'antenna in un'area di sua proprietà in modo da evitarne l'installazione in via Savinio. Negli ultimi giorni però i tecnici e gli operai hanno ricominciato i lavori sul sito originario (il terreno appartiene a un privato) dopo averli interrotti lo scorso giugno. Il comitato "No Antenna di via Savinio" non ci sta ed è sul piede di guerra dopo questa inaspettata evoluzione della vicenda. Il sindaco della città, Marcello Manna, ieri mattina ha incontrato Ubaldo Panno e Piero Fantozzi del comitato "No Antenna". L'amministrazione comunale di Rende afferma in una nota che «dopo aver ricevuto notizie negative sul mancato accordo per la costruzione dell'antenna su un altro sito gratuito proposto dall'Unical» prende atto

«di questa situazione di stallo» invitando «con la massima urgenza Tim e Inwit ad accettare la soluzione con il sito alternativo proposto dall'Unical».

Dagli uffici di via Rossini ricordano che «sia l'amministrazione comunale di Rende che l'Unical erano riusciti a trovare un'altra soluzione per venire incontro alle numerose richieste dei cittadini e delle associazioni studentesche». L'amministrazione comunale di Rende auspica che le società Tim e Inwit «accettino di buon grado la soluzione del sito alternativo e gratuito» e specificando che «pur non avendo poteri prescrittivi bisogna perseguire l'opportunità ad addivenire ad una soluzione che tenga conto di tutte le istanze presentate, in tutti questi mesi, da cittadini e associazioni studentesche».

Le cronache riportano sovente le polemiche che scaturiscono dall'installazione delle antenne, spe-

cialmente nei centri abitati, a causa dei timori legati all'elettrosmog. I cittadini temono soprattutto le possibili ripercussioni sulla salute ma anche lo sfregio paesaggistico e l'eventuale svalutazione immobiliare che potrebbero derivare dall'installazione.

Il comitato sottolinea che, in considerazione del primo rifiuto avanzato dalla Inwit, l'Università della Calabria potrebbe tuttavia individuare e proporre altri siti. Oltre ai residenti di via Savinio anche molte associazioni studentesche dello stesso ateneo sono fortemente preoccupate visto che il sito di via Savinio si trova a un tiro di schioppo dagli alloggi universitari del quartiere San Gennaro. Gli attivisti del comitato si dicono pronti ad attuare iniziative di protesta e a valutare eventuali azioni legali contro l'installazione dell'antenna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA